

IL LATINO SERVE / 4

Il primo principio della retorica

CULTURA

01_10_2026



**Giovanni
Fighera**



Oggi si moltiplicano corsi di comunicazione, manuali di scrittura, tecniche di *public speaking* e percorsi dedicati all'arte della persuasione. È il segno di un'esigenza largamente avvertita: imparare a esprimersi con chiarezza ed efficacia. Molti pensano che tali competenze siano una conquista moderna. In realtà, non c'è nulla di nuovo sotto il sole: gran parte di ciò che oggi viene proposto non è che una semplificazione

della grande disciplina che per secoli ha formato politici, avvocati, uomini di governo, studiosi e scienziati: la retorica.

Nata nella *polis* greca al servizio dell'agone politico, la retorica entrò poi nella cultura romana, dove divenne il fondamento della formazione dell'avvocato e dell'uomo pubblico destinato al *cursus honorum*. Nel Medioevo costituiva una delle arti del trivio, insieme alla grammatica e alla dialettica. Durante l'Umanesimo e il Rinascimento plasmò la formazione dei protagonisti della vita civile.

Per molti secoli la scuola dedicò alla retorica un'attenzione costante e

sistematica. Oggi il suo insegnamento è quasi scomparso, ma non si è del tutto perduta la sua eredità. Anche lo studio del latino, infatti, continua a educare al rigore dell'argomentazione, alla precisione del pensiero e all'efficacia dell'espressione, permettendo al tempo stesso di leggere i grandi trattati di retorica dell'antichità nella loro lingua originale. Eppure tutta questa grande tradizione si fondava su alcuni principi essenziali. Il primo è tanto semplice quanto decisivo: per secoli ha costituito il fondamento dell'arte del parlare e del persuadere. Scopriamolo insieme nel video.